

Dopo il criminale attentato a Rudi Dutschke

Dilaga nella Germania ovest la grande protesta dei giovani

Violenti scontri davanti alle sedi dei giornali di Springer - «Oggi Dutschke domani l'incendio del Reichstag» - Appello del PC tedesco - Le «marce di Pasqua» in omaggio di Martin Luther King e di Rudi - Vietato ai ministri di Bonn il transito attraverso la Repubblica democratica

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 13
La Germania è scossa da una ondata di rivolta. Intorno agli edifici in cui si preparano e si stampano i giornali di Springer, si è svolta una cruenta battaglia tra dimostranti e polizia. In tutte le città importanti la polizia era completamente schierata a difesa del grande monopolio di stampa che fabbrica la opinione pubblica; la battaglia

è durata in alcuni punti sino alle tre, alle quattro del mattino.

Migliaia di giovani, i rappresentanti più avanzati di quella opposizione extra parlamentare che dimostra lo esplodere della crisi del regime politico della Repubblica federale tedesca, sono scesi ieri, oggi e continueranno a scendere domani nelle strade con le bandiere rosse, i ritratti di Rosa Luxemburg, di Karl Liebknecht, di Che

Guevara, con striscioni e manifesti e cartelli in cui si dice: «Oggi gli attentati, domani i campi di concentramento», o richiamano l'attenzione sulle leggi di emergenza, o parlano della necessità di allargare la battaglia per la democrazia a nuove forze.

Non è facile seguire la cronaca delle intense giornate che si vivono nella Germania occidentale, è anzi difficile registrare tutte le battaglie, tutti gli episodi delle singole battaglie che si combattono con la polizia nelle piazze dove Springer ha eretto il suo impero editoriale.

Rudi Dutschke ha passato, dicono i medici, una notte tranquilla e questa mattina gli hanno estratto la terza pallottola che lo aveva colpito. Il suo stato di salute non è cambiato molto da ieri: la circolazione sanguigna continua ad essere buona, anzi ottima, tenuto conto delle condizioni del paziente.

Egli riesce a farsi intendere e tuttavia vi è nelle descrizioni delle sue condizioni un cenno allarmante. Si dice che non vi siano «gravi» segni di paralisi nel suo stato, ciò che potrebbe significare che una delle pallottole lascerà conseguenze.

Joseph Bachmann ha confessato pienamente di avere voluto uccidere e di essere venuto a Berlino per farla finita con uno dei «capi comunisti», come ha definito Rudi Dutschke. Ha confessato che l'idea gli è venuta quando ha saputo della uccisione di Luther King. «Questo posso farlo anche io con Dutschke», si sarebbe detto. Acquistata un'arma a Monaco di Baviera, è partito per Berlino. Qui sarebbe andato a chiedere l'indirizzo di Dutschke, indirizzo che non ebbe. Poi, ha detto, mentre passeggiava per casa sulla Kurfürstendamm, è belligerante in bicicletta, e gli sparò a bruciapolo.

Non voleva uccidere i poliziotti, ma essere ucciso da essi, e per questo sparò i colpi che gli rimanevano. Nella cantina, in cui si era nasconduto, ingoio anche venti pillole di sonnifero.

Il criminale attentato ha scatenato, nella RFT, la reazione della parte più avanzata e rivoluzionaria della gioventù universitaria, delle nuove leve che si affacciano alla vita politica nel clima pesante e chiuso della Germania occidentale. Dopo la prima grande manifestazione avvenuta immediatamente dopo l'attentato, la rivolta si è estesa, e a farne le spese è soprattutto Springer. Ma l'obiettivo politico della grande battaglia, che ancora continua a dar luogo a scontri violentissimi con la polizia, è soprattutto a Berlino la richiesta di dimissioni del borgomastro Schuetz e del Senato della stessa città.

I dirigenti della Marcia di Pasqua, una iniziativa tradizionale che si svolge nel giorno pasquale per la pace nel mondo, hanno detto che domani la marcia sarà in onore di Luther King e in omaggio di Rudi Dutschke.

Il Partito comunista tedesco, che opera tuttora nella illegalità, ha lanciato un appello al popolo tedesco, a tutti i comunisti, a tutti i democratici e socialisti. L'appello del Comitato Centrale dice tra l'altro:

«Andate per le strade, partecipate alle manifestazioni per salvare la democrazia dalla dittatura di emergenza e dal neo nazismo. Manifestate contro il genocidio, il razzismo negli Stati Uniti; trasformate la marcia della pace di Pasqua '68 in un'azione di massa contro il fascismo e la guerra imperialistica. Noi rivendichiamo che venga denunciato il retroscena dell'attentato a Rudi Dutschke e che vengano colpiti tutti i responsabili e tollerati dai loro posti Bonn e Berlino Ovest. Abbasso il clima di pogrom. Eppropriate Springer. Libertà per l'opposizione extraparlamentare, libertà per il Partito comunista tedesco e la sua lotta contro i monopoli e il neo-nazismo, per la pace, la democrazia e il socialismo».

Se si segue brevemente la cronaca dei fatti accaduti quella notte nelle città in cui Springer ha eretto il suo impero, si assiste al ripetersi di una stessa azione che trova però vigore dalla iniziativa spontanea e dall'impegno dei singoli gruppi. Ad Amburgo, la battaglia che sembrava conclusa ieri, è ripresa verso l'una della notte di sabato ed è continuata a lungo. Molti feriti da entrambe le parti davanti alla sede della casa editrice, e sessanta giovani fermati dalla polizia.

Ad Hannover i giovani hanno assediato i cancelli e le barriere che circondano il palazzo di Springer.

Gli scontri con la polizia sono stati violentissimi. A Berlino, il grattacielo di Springer è circondato di filo spinato come una trincea. I giornali sono usciti dalle tipografie grazie al grande schieramento di forze ordinato dal borgomastro. Ieri, davanti al grattacielo, quasi per tutta la giornata gli scontri si sono susseguiti, con poche ore di tregua. Stanotte i giovani avevano piazzato, davanti alle uscite, automobili private che venivano trascinate via dalla polizia ma che, subito dopo, venivano sostituite da

Springer incita alla repressione

Per i giornali del trust fascista i criminali non sono gli attentatori ma le loro vittime — Chieste le dimissioni del sindaco di Berlino ovest

Dal nostro inviato

BERLINO, 13
Per raggiungere ieri sera il «Palazzo Springer», prima dell'esplosione della manifestazione di protesta, i dimostranti hanno mostrato a tre posti di blocco istituiti dalla polizia ed ho dovuto superare due sbarramenti di cavallotti di ferro e filo spinato. In precedenza ero stato alla stessa redazione di «Die Zeitung», organo della RFT, a Berlino ovest, dove ieri, dopo mesi di protesta di Berlino ovest, ieri era festa e la portineria era vuota. Sono giunto nello ufficio del direttore, compagno Hans Mohle, senza che nessuno mi chiedesse dove andavo. Il duplice esperimento da un'idea della situazione nuova che si è creata a Berlino ovest, che negli anni passati era sempre stata Die Wahrheit la metà delle manifestazioni di protesta azzate dai giornali della catena Springer la quale, come è risaputo, controlla il 70 per cento della stampa quotidiana di Berlino ovest.

La battaglia contro la «catena Springer» — la nazionalizzata Springer — è lo slogan — uno dei cardini della lotta della massa giovanile e studentesca. La ragione è comprensibile appena si dà un occhio ai giornali della «catena» di Springer. Un giovane leader studentesco a Berlino ovest è stato quasi ucciso da un neozista che teneva appeso a capo del letto un quadro di Hitler da lui stesso dipinto: i compagni di lotta organizzano manifestazioni di protesta. La «catena» Springer, (circa cinque milioni di lire) vanta nella Germania occidentale titoli su tutta la prima pagina: «Terrore a Berlino!». Il terrore non è l'atto criminale di Josef Bachmann, ma la protesta dei giovani. Come se non bastasse, il giornale adotta un titolo comune per le prime cinque pagine interne: «Ecco, ripetuto ben dieci volte: «Terrore dopo l'attentato».

La stessa Bild Zeitung nel suo articolo di fondo, dopo aver attribuito la responsabilità dell'attentato a Rudi Dutschke che ne è stata la vittima, scrive: «La Bild si è già appallata una volta ai politici ed

ai giudici di questo paese: pente fine al terrore, prima che sia troppo tardi. Portata davanti al tribunale coloro che abusano di nostra democrazia con atti criminali. La Bild non aveva segni quindi appena i criminali, in caso di ripetuta, non sono il poliziotto che il 2 giugno scorso uccise a freddo lo studente Benno Ohnesorge, e la neonata che ha sparato giovedì su Dutschke, ma Dutschke, indirizzo che non ebbe. Poi, ha detto, mentre passeggiava per casa sulla Kurfürstendamm, è belligerante in bicicletta, e gli sparò a bruciapolo.

Come meravigliarsi dunque, quando gli studenti dichiarano che i veri colpevoli dell'attentato contro Dutschke si chiamano Springer e gli assassini si chiamano Neubauer (vice sindaco) e Schuetz (ministro degli Interni), se è anche la richiesta delle dimissioni di Schuetz e del suo governo citadino.

Come meravigliarsi dunque,

che i veri colpevoli dell'attentato contro Dutschke si chiamano Springer e gli assassini si chiamano Neubauer (vice sindaco) e Schuetz (ministro degli Interni), se è anche la richiesta delle dimissioni di Schuetz e del suo governo citadino.

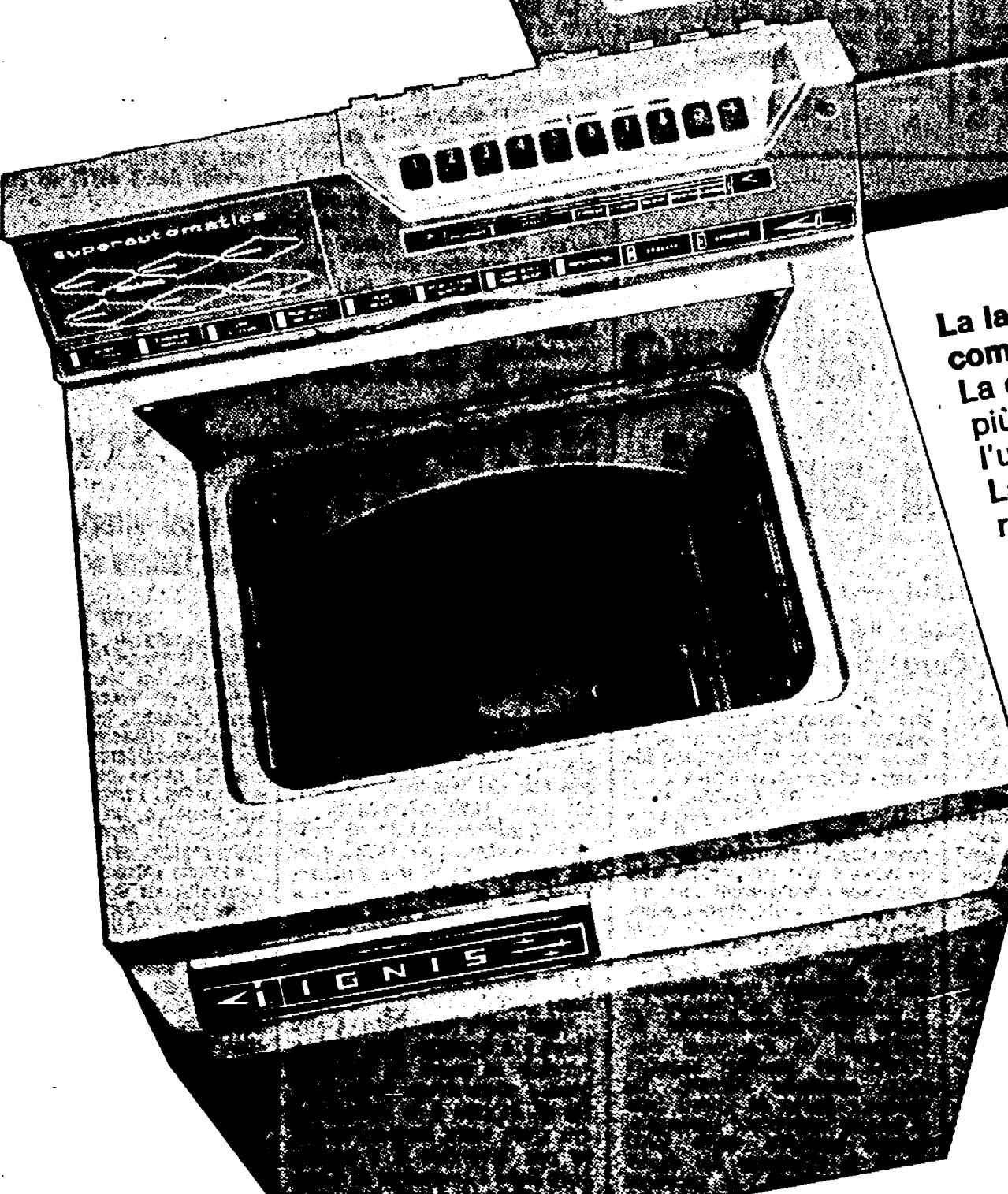
La battaglia contro il monopolio Springer è e sarà una battaglia lunga e difficile, perché attorno ad esso fanno barriera tutte le forze di governo e di controllo di Berlino. E la battaglia comunque che deve essere condotta a fondo, perché soltanto una sua conclusione vittoriosa creerà una delle condizioni per dar vita nella Germania di Bonn ad un sistema sostanziale e non soltanto formale di democrazia e di libertà.

Romolo Caccavale

Adolfo Scalpelli

Gli elettrodomestici costruiti per la vostra comodità

La cucina costruita per la vostra comodità: ha il «piano di lavoro» ideato su misura per voi. Si ha proprio un efficiente «piano di lavoro», che promette a mantene ordine, pulizia, comodità per voi e per la vostra cucina. Ed inoltre, il superortone con grill, l'elegante cruscotto e il cassetto scaldavivande completano la linea estetica e funzionale di questa prestigiosa cucina. Modelli a gas -



La lavatrice costruita per la vostra comodità: si carica dall'alto. La carica dall'alto rende più comodo, più facile, più immediato l'uso della lavatrice. La carica dall'alto evita qualsiasi rischio, assolutamente sicuro. Tre modelli: Spaziale - Gran Lusso - Kinox.

IGNIS

Ed inoltre: il primo scaldabagno istantaneo a gas ideato e realizzato interamente in Italia da un grande gruppo industriale. Eccezionale per robustezza e rendimento, questo apparecchio è approvato dal Comitato Italiano Gas secondo le norme di sicurezza e di funzionamento ed ha ottenuto il riconoscimento dell'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.

